

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA – SU00209

- 2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)*

Si

No

- 3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Rete solidale a Forlì-Cesena e Rimini

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Scambio tra generazioni - Rimini

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A 2

- 7) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto della Caritas diocesana Rimini trova attuazione nel comune di Rimini dove la popolazione al 31/12/2020 conta 150.654 abitanti facendo registrare un leggero calo rispetto l'anno precedente (-0,07%, pari a 101 persone). Aumenta invece la popolazione

residente sopra i 65 anni che conta 36.111, +140 rispetto all'anno precedente. (Dati dell'ufficio statistiche del Comune di Rimini)

Continua il progressivo invecchiamento della popolazione - misurato attraverso l'indice di vecchiaia - che compie un balzo di ben 5 anni passando da 186 del 2019 a 191 nel 2020.

L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. E' il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. Attualmente a Rimini risiedono 191 persone con più di 65 anni ogni 100 adolescenti da 0 a 14 anni. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani. (Statistiche Emilia Romagna)

L'indice di vecchiaia nel comune di Rimini, di 190,84, supera di oltre 10 punti quello italiano che nel 2020 si attesta a 179.

Nella provincia di Rimini anche l'indice di dipendenza senile, rapporto percentuale tra anziani in età non attiva (oltre 64 anni) per 100 persone in età attiva (15-64 anni), supera la media italiana. E' infatti di 37,76 a Rimini, mentre è 36 in Italia. (Statistiche comune di Rimini)

Per quello che riguarda l'indice di dipendenza strutturale, cioè il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva, a Rimini nel 2019 ci sono 57,55 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

I dati riportati nel presente progetto, si inseriscono nel quadro della situazione tracciata nel contesto del Programma, nel quale il progetto è inserito, e lo completano. Nel Programma si rimarca come, nel territorio riminese la popolazione non attiva costituisca quasi il 57% del totale e il carico sociale degli anziani sia prevalente.

Sempre nel Programma è emerso come il Censis abbia evidenziato che il nostro sistema di welfare è fortemente provato da queste dinamiche demografiche sottolineando che, le trasformazioni in atto, riducono nei fatti il numero di figli e familiari potenziali caregiver, a fronte del segnalato incremento del numero di longevi possibili fruitori di assistenza.

A queste criticità emerse, si vuole dare risposta con il progetto stesso.

In quest'ottica, particolare rilevanza ce l'hanno gli anziani che vivono soli e che, nel comune di Rimini, sono 9.718. (Dati dell'ufficio statistiche del Comune di Rimini)

Nel contesto riminese, l'invecchiamento della popolazione, è caratterizzato da profondi mutamenti non solo quantitativi, ma anche qualitativi, ai quali è necessario porre attenzione, in un'ottica di analisi e progettazione sociale continua.

La Caritas Diocesana di Rimini si propone di individuare, assistere e tutelare gli interessi morali e materiali degli anziani che le vengono affidati dai servizi sociali del comune, nonché interpretarne i bisogni.

Il progetto intende potenziare e qualificare gli interventi socio-assistenziali e di valorizzazione delle capacità, degli anziani assistiti, in particolare per coloro che vivono in una condizione di solitudine e isolamento più evidenti.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso l'implementazione di una serie di attività, la maggior parte delle quali verrà svolta all'esterno della sede e che vede il coinvolgimento degli altri servizi offerti dal territorio.

L'area di intervento dell'iniziativa progettuale è inquadrabile nell'ambito delle attività e dei servizi da attuare in favore dell'universo della senilità, e in particolare degli anziani in condizione di povertà economica e isolamento sociale.

Si vuole intervenire per implementare e potenziare gli interventi nei confronti degli anziani assistiti al fine di migliorarne le condizioni materiali, morali e di mantenimento dell'autonomia residua.

La senilità a volte compromette un'ampia sfera di autonomia funzionale dei soggetti, trattasi prevalentemente di difficoltà nelle funzioni legate alla vita quotidiana come: mobilità, spostamenti, autonomia domestica e difficoltà legate alla comunicazione interpersonale; che nell'insieme compromettono la vita relazionale.

Proprio all'interno di questa area di intervento la presente iniziativa progettuale è finalizzata a promuovere, realizzare e coordinare una serie di iniziative e servizi capaci di fornire qualificate risposte ai molteplici bisogni degli anziani.

Grazie ad incontri periodici e a un costante contatto, è possibile per gli operatori della Caritas e gli assistenti sociali monitorare e valutare le condizioni delle persone prese in carico.

Da queste valutazioni è emerso che, quegli anziani che hanno usufruito in maniera costante di un'assistenza mirata, hanno registrato un miglioramento nel recupero delle autonomie personali e relazionali.

Hanno mostrato un recupero nelle autonomie quotidiane come ad esempio nella gestione della casa, un miglioramento nella cura di sé e nella voglia di stare in compagnia.

Si è riscontrato in particolare che questi anziani hanno dimostrato la volontà di uscire di casa accompagnati, cosa che non facevano più da tempo, di partecipare ai momenti conviviali. Fondamentale per la buona riuscita di ogni intervento che sia davvero efficace e rispondente ai bisogni delle singole realtà, è la rete di sostegno che la Caritas diocesana ha messo in piedi con le realtà parrocchiali e con i servizi della AUSL.

Le azioni progettuali intervengono in favore di anziani soli in condizione di povertà ed isolamento sociale in carico ai servizi sociali del Comune di Rimini e assistiti dalla Caritas Diocesana attraverso due suoi progetti: "Giro nonni" e "A spasso con i nonni".

La Caritas di Rimini dal 2000 si occupa di assistere le persone anziane bisognose residenti in città. Di anno in anno il numero delle persone assistite è andato aumentando e il servizio si è sviluppato per rispondere alle nuove esigenze.

I dati di seguito riportati fanno riferimento all'anno 2019, crediamo sia opportuno però, per sottolineare quanto il servizio che la Caritas svolge nei confronti degli anziani, sia di rilievo per il territorio, riportare brevemente quanto accaduto in piena pandemia durante il periodo marzo- agosto 2020. In riferimento alla consegna dei pasti a domicilio: a gennaio 2020 in media venivano servite 43 persone, mentre a partire da marzo il numero delle persone assistite è aumentato, fino a toccare quota 105 persone il 18 maggio. Tra il 25 luglio e il 4 agosto sono stati superati i 140 pasti consegnati quotidianamente su richiesta del Comune di Rimini. (Dati elaborati dall'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Rimini) Il servizio della Caritas diocesana ha riguardato non solo gli anziani poveri e soli, ma anche coloro che erano risultati positivi o in quarantena a causa del Covid e non avevano nessuno che potesse assisterli. Grazie ai giovani in Servizio Civile, le

persone sono anche state contattate telefonicamente per far loro compagnia e per rilevare eventuali necessità.

Ora più che mai, ad oltre un anno dall'emergere della pandemia, è importante mettere in campo tutte le azioni necessarie per far tornare gli anziani ad una normalità che non vivono da tempo. Questa emergenza sanitaria che li ha pesantemente colpiti, sia in termini di vite perse, sia di relazioni interrotte, ci dà la consapevolezza che una progettualità specifica per le loro esigenze è non solo necessaria ma prioritaria.

Complessivamente i due progetti – “Giro nonni” e “A spasso con i nonni” - nel 2019 hanno visto coinvolti 64 anziani soli, di cui 33 uomini e 31 donne. Di questi 64 anziani, 59 sono in carico al Servizio Anziani del Comune di Rimini, 5 in carico al servizio disabili dell’Azienda U.S.L. di Rimini. Solo due, dei 64 anziani assistiti, non vivono soli: un’anziana vive con la figlia disoccupata e uno con il figlio assistito dal Ser.T. Il “Giro Nonni” è attivo in Caritas dal 2000 e prevede la consegna quotidiana di pasti a domicilio alle persone anziane che ci sono state affidate e che vivono in condizione di solitudine. Nel 2019 gli anziani assistiti con questo servizio sono stati 59. Gli anziani, in carico ai servizi sociali, vengono segnalati alla Caritas diocesana che ne valuta l’accoglimento nei suoi servizi. La maggior parte delle persone assistite ha difficoltà economiche e quindi non ha possibilità di fare la spesa, altri invece hanno disabilità fisiche che non rendono loro possibile la preparazione del pasto. Il momento della consegna del pasto è fondamentale perché serve come occasione per monitorare la condizione dell’anziano, mettere in atto nell’immediato interventi specifici o programmarne per i giorni seguenti. Il pasto viene portato a casa delle persone anziane 365 giorni l’anno, questo costituisce un elemento di unicità del servizio nel suo genere. Il servizio è pensato per essere strutturato in “giri” cioè turni di consegne che ricoprono diverse zone della città.

Al servizio è dedicato un unico operatore e 11 volontari divisi su 7 giorni alla settimana, cosa che porta, per la maggior parte dei giorni, a riuscire ad effettuare solo 4 giri - per 59 anziani - con circa 15 anziani ognuno. (**Indicatore 1 situazione di partenza**) Questo porta ad avere un tempo limitato da poter dedicare ad ogni persona. Per far sì che il momento della consegna sia davvero un’occasione qualificata, sarebbe opportuno poter effettivamente effettuare 5 giri (12 anziani per giro, ogni giorno) in modo da aver più tempo da dedicare ad ogni persona e rilevarne eventuali necessità.

“A spasso con i nonni” è attivo dal 2012 ed è nato dall’esigenza di dare assistenza ad alcuni anziani che, pur riuscendo a provvedere in maniera autonoma al pasto, vivono soli e a rischio di isolamento sociale. Il servizio che si affianca e implementa il lavoro già attivo da anni in favore di anziani soli con il Giro Nonni, prevede visite pomeridiane di compagnia e accompagnamento. Gli anziani vengono accompagnati nell’espletamento delle loro attività quotidiane come la spesa, una passeggiata, terapie riabilitative, visite specialistiche, ecc... Gli assistiti sono 5 di cui 4 uomini e 1 donna e necessitano di visite a cadenza settimanale.

5 anziani assistiti con visite pomeridiane, un solo operatore dedicato con due pomeriggi di servizio a settimana. 1 visita ogni due settimane ad anziano. (**Indicatore 2 situazione di partenza**). Questo non permette a tutti gli anziani di essere seguiti con cadenza settimanale non garantendo così di soddisfare le esigenze di tutti e dedicare loro un’assistenza ottimale.

Ciò rende difficile la costituzione e la messa in pratica di percorsi individualizzati che possano implementare l'efficacia del servizio.

Per quello che riguarda la rete parentale, per quanto essa sia residuale, si cerca il più possibile di valorizzarla rendendo i familiari partecipi delle attività e dei servizi che vengono attivati in favore dei loro cari.

Per tutti gli anziani, inoltre, vengono organizzati diversi incontri presso la struttura, con momenti di condivisione e di festa tra i giovani e gli anziani come in occasione del Natale, Carnevale e delle feste di compleanno.

Questi interventi permettono agli anziani soli, e non più completamente autosufficienti, di non dover abbandonare le loro case per essere accolti in strutture, cosa spesso da loro vissuta in maniera traumatica, e nello stesso tempo di recuperare autonomia e una socialità perdute. Le iniziative per gli anziani vengono svolte in collaborazione con alcuni servizi del Comune come servizi sociali e centro di salute mentale, con i quali si valutano i singoli casi, se ne pianifica l'inserimento e si tengono monitorati gli sviluppi una volta avvenuta la presa in carico da parte della Caritas. Dagli incontri di verifica è emersa questa necessità di potenziare le due offerte della Caritas in favore degli anziani assistiti per meglio coglierne i bisogni immediati e programmare azioni mirate.

I rapporti con i familiari degli anziani (qualora siano presenti) sono costanti e si diventa per loro un importante riferimento per il monitoraggio della condizione del loro caro.

Il servizio agli anziani gode del supporto di un'assistente sociale che ha il compito di mantenere i contatti con le assistenti sociali del Comune di Rimini, questo permette di monitorare al meglio il servizio e di aggiornare costantemente i bisogni degli assistiti.

Le richieste da parte degli assistenti sociali per l'assistenza agli anziani sono costantemente in aumento ed è necessario avere qualcuno che, in maniera continuativa, possa affiancare l'operatore e i volontari nella loro cura.

La presenza dei ragazzi in servizio civile costituisce un valore aggiunto per il buon funzionamento del progetto individuale messo in atto per ogni persona seguita.

Per le persone assistite poi, il rapporto di fiducia e confidenza che si instaura con i ragazzi, rappresenta motivo importante di stimolo. Da parte loro i ragazzi hanno, nel corso degli anni, sempre costruito con gli anziani dei forti legami alcuni dei quali proseguono anche una volta finito il periodo di servizio.

Di seguito sono riportati alcuni servizi, presenti sul territorio di Rimini, rivolti agli anziani. Come si può notare, quello offerto dalla Caritas rappresenta un'unicità nel suo genere.

STRUTTURE CONVENZIONATE CON IL COMUNE DI RIMINI

1) L'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Casa Valloni"

- nucleo 1 22 posti (10 stanze da letto di cui 8 doppie e 2 triple)
- nucleo 2 22 posti (11 stanze da letto di cui 1 singola, 8 doppie e 2 triple)
- nucleo 3 21 posti (di cui 1 singola, 7 doppie e 2 triple)

Totale 65 posti.

La Casa Residenza fornisce ai propri ospiti, in corrispondenza di una retta giornaliera, che viene determinata anno per anno e opportunamente notificata, le seguenti prestazioni:

- a. assistenza alberghiera, comprensiva di alloggio, vitto secondo appropriate tabelle dietetiche, biancheria da camera, servizio di lavanderia e guardaroba;
- b. assistenza tutelare diurna e notturna: aiuto nelle attività di vita quotidiana, igiene della persona, assunzione del cibo, cure estetiche (barbiere/parrucchiera, pedicure), trasporto verso presidi sanitari ed altri servizi pubblici;
- c. assistenza infermieristica, assistenza medica di diagnosi e cura, assistenza riabilitativa secondo la normativa nazionale e regionale, accesso ai servizi specialistici e ospedalieri dell'A.USL e/o privati convenzionati;
- d. approvvigionamento dei prodotti farmaceutici prescritti dai medici e dei prodotti para-farmaceutici necessari;
- e. attività ricreativo - culturali e di animazione;
- f. consulenza psicologica, è prevista al bisogno la consulenza per il supporto emotivo, psicologico e relazionale di anziani ospiti e/o loro familiari.

2) Casa-residenza per anziani non autosufficienti (SPRA) "San Fortunato"

La Residenza "San Fortunato", situata a Rimini in Via Monterotondo, 3 è una struttura per anziani non autosufficienti accreditata con il Comune di Rimini per il totale dei suoi posti letto.

La Struttura è gestita interamente da "Il Cigno Cooperativa Sociale" aperta dal 1° Gennaio 2009, ospita 51 utenti residenziali ed è dislocata su cinque piani.

All'interno della Residenza "San Fortunato", vengono forniti i seguenti servizi:

- Servizio assistenziale ed infermieristico -Fornitura di presidi per l'incontinenza e prodotti per l'igiene personale-
- Servizio di assistenza medica generica e specialistica -Fornitura farmaci-
- Servizio di consulenza psicologica
- Servizi di fisioterapia
- Servizio di animazione
- Servizio di ristorazione e consulenza dietetica
- Servizio di lavanderia-guardaroba
- Servizio di parrucchiere e podologo
- Servizio di trasporto
- Servizi di manutenzione

3) Casa di riposo Villa Salus

La struttura accoglie anziani che, per ragioni di salute o per motivi familiari, non possono più risiedere presso il proprio domicilio. La residenza si prende cura dei suoi ospiti non solo erogando loro servizi di tipo sanitario e socio-assistenziale, ma anche rendendo piacevole il loro soggiorno in RSA da un punto di vista umano, conferendo centrale importanza alla relazione che può instaurarsi tanto nel gruppo dei pazienti, quanto tra i pazienti e il personale che opera all'interno della casa di riposo.

Le attività

La struttura garantisce ai suoi ospiti un servizio di animazione il quale riveste un'importanza centrale nella vita della residenza, garantendo l'interazione tra i pazienti e stimolando la loro attività cognitiva.

I servizi erogati dalla struttura sono sia di tipo sanitario che socio-assistenziale.

CENTRI DIURNI PER ANZIANI

Strutture semi-residenziale destinate ad accogliere anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti nell'arco della giornata; forniscono un sostegno alle famiglie impegnate nel lavoro di cura, così da permettere agli anziani di rimanere il più a lungo possibile nel proprio ambiente sociale.

Gli inserimenti vengono effettuati sulla base di un progetto individualizzato e formalizzato a cura dell'Assistente Sociale responsabile del caso e dall'Unità di Valutazione Geriatrica distrettuale, condiviso con l'anziano e i suoi familiari.

CENTRI	SERVIZI OFFERTI
Centro Diurno Valloni	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE: struttura residenziale con posti anche di ricovero temporaneo, rivolta ad anziani non autosufficienti con patologie cronico degenerative e gravi forme di demenza, per 44 posti letto. CASA PROTETTA: struttura residenziale per anziani non autosufficienti , per 88 posti letto. CENTRO DIURNO: struttura semi-residenziale con ricettività di 25 posti. GRUPPO APPARTAMENTO: struttura residenziale per anziani autosufficienti , per 4 posti letto.
Centro sociale anziani AMICI INSIEME	orario: giovedì e domenica 15.30-19.30
Centro sociale anziani LA CASA COLONICA	orario estivo: da lunedì a domenica 13.30-17.45 / 20.30-23; orario invernale: da martedì a domenica 13.30-17.45 / 20-22.30 Presso il centro funzionano i seguenti servizi: Tribunale per i diritti del malato (martedì e venerdì 9.30-11.30), servizio misurazione della pressione (martedì 14.30-16), prova del diabete (una volta al mese), corsi UISP di ginnastica dolce (martedì e venerdì mattina).
Centro sociale I SEMPREGIOVANI	orario: da lunedì a domenica 13.30-18 / 20-22.30 (da maggio a ottobre chiusura domenicale)
Centro sociale anziani L'INCONTRO	orario: da lunedì a domenica 15-17.30 (domenica 15-24 con intervallo cena)
Centro sociale PARCO MARECCHIA	tutti i giorni 13-18.45 / 19.45-23 quando si balla fino alle 24
Centro sociale Santa Giustina - Associazione ANZIANI INSIEME	tutti i giorni 13-17 / 20-23; martedì anche mattina 10-11, ma chiuso la sera (Organizza periodicamente attività per anziani come serate danzanti)
Centro sociale VADAS - Volontariato	orario: lunedì e giovedì dalle 14

amici degli anziani	(svolge attività ricreative organizzando giochi di società, feste di compleanno, festa degli auguri di Natale)
Centro sociale polivalente INSIEME	Venerdì, sabato, domenica 8-24 Chiuso da giugno a settembre Venerdì sera proiezioni avvenimenti interni da metà ottobre, ballo tombola, ginnastica, teatro, proiezioni culturali.

SERVIZI A SOSTEGNO DEGLI ANZIANI

1) **ASSISTENTE IN FAMIGLIA** (approvato nell'ambito del Piano di Zona distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale – Distretto Rimini Nord).

La tutela delle persone non autosufficienti, in particolare gli anziani, è un tema che merita grande attenzione e richiede l'attuazione di percorsi differenziati a supporto delle famiglie interessate.

In particolare, il bisogno di assistenza domiciliare, conseguente alla difficoltà di dedicarsi alla cura di chi soffre, chiama in causa la realizzazione di servizi adeguati e rispondenti alle esigenze delle famiglie.

In quest'ottica, il servizio "L'Assistente in Famiglia" è rivolto proprio a loro e la sua finalità è di aiutarle a mantenere la persona non-autosufficiente nel suo ambiente di vita, individuando l'assistente domiciliare più rispondente alle loro esigenze, assicurando la conoscenza e l'utilizzo di tutte le misure di tutela giuridica oggi disponibili, facendo conoscere le opportunità che il territorio offre e, quindi, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle persone che ne beneficiano.

Il servizio è a disposizione dal lunedì al sabato mattina e gli sportelli sono dislocati in alcuni Comuni del Distretto di Rimini Nord e dell'Alta Valmarecchia.

Nel 2016 si sono rivolte al servizio 353 nuove famiglie, con un trend in aumento rispetto al 2015 in cui erano state rilevate 251 famiglie di nuova iscrizione. Dal 2009 sono state in totale 1.727 le famiglie che lo hanno utilizzato.

Più in dettaglio, il bisogno espresso nel 2016 è stato quantificato con 1.029 richieste, contro le 601 del 2015; il 30% circa ha riguardato la domanda di servizi di assistenza "a tempo pieno" con vincolo di convivenza.

L'aumento sempre più diffuso delle patologie senili e il progressivo decadimento delle condizioni fisiche e psichiche delle persone anziane con il progredire dell'età, giustificano in parte il crescente ricorso all'assistenza domiciliare continuativa.

Anche la domanda del lavoro di assistenza "a ore" ha subito un incremento: nel 2016 sono state 126 le richieste di questa tipologia avanzate dalle famiglie.

Nel corso degli anni si è potuto notare come, spesso, l'impiego "a ore" sia la risposta all'esigenza di compagnia e di aiuto nella gestione domestica quotidiana, piuttosto che a un bisogno di tipo assistenziale.

Nel 2016 gli operatori hanno effettuato 41 segnalazioni ai Servizi sociali; si tratta di situazioni molto complesse, spesso aggravate da isolamento e/o solitudine delle persone che le manifestano; questi casi necessitano di un confronto con i servizi di riferimento;

nella maggior parte riguardano anziani o persone non autosufficienti, privi di reti amicali o familiari e con scarse risorse economiche per far fronte ai loro bisogni.

Inoltre, si è notato come frequente sia la mancanza di conoscenza sulle opportunità che possono aiutare ad arginare le situazioni di solitudine e di bisogno assistenziale.

Il servizio risulta essere particolarmente importante per alcune famiglie che manifestano fragilità i varia natura, offrendo loro il supporto degli operatori, orientamento ai servizi territoriali, rafforzando la consapevolezza che sia possibile attivare percorsi di sostegno alle persone più a rischio di isolamento e di progressivo aggravamento delle loro condizioni.

Nel 2016 il servizio dedicato all'incontro tra domanda e offerta di lavoro domestico di assistenza ha concretizzato l'assunzione di 134 assistenti familiari, 14 in più rispetto al 2015 e 94 in più rispetto al 2013.

2) Auser - Associazione di volontariato

Si tratta di un'associazione nata nel 1989, composta da giovani ed anziani uniti da un desiderio: essere utili agli altri, sviluppare il volontariato, favorire iniziative culturali e formative, migliorare la qualità della vita delle persone anziane, lavorare per la solidarietà internazionale.

L'associazione svolge le seguenti attività:

- Filo d'argento: punto di ascolto telefonico. Numero verde: 800 995 988 dalle 8 alle 20 oppure Tel.: 0541 770711.
- Servizi alla persona: convenzioni con i Comuni e le Aziende USL per attività domiciliari di aiuto alle persone anziane.
- Progetto "Ausilio" in convenzione con la COOP: per consegna a domicilio della spesa settimanale alle persone anziane.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono:

- **64 anziani** assistiti dalla Caritas, **59** dei quali usufruiscono del pasto a domicilio (29 uomini e 30 donne; 54 sono assistiti dal servizio anziani del comune e 5 dal servizio disabili del comune. 57 vivono soli, 1 anziana vive con la figlia disoccupata e 1 anziano con il figlio assistito dal Ser.T) e **5** delle visite pomeridiane di compagnia e accompagnamento (4 uomini e 1 donna. Tutti sono seguiti dal servizio anziani del comune di Rimini).

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Obiettivo generale del progetto

Obiettivo generale del progetto è quello di migliorarne la qualità della vita degli anziani e far sì che possano superare la loro condizione di solitudine.

Il progetto è stato pensato per potenziare tutte quelle attività volte ad assistere gli anziani e a migliorare le loro quotidianità.

Si intende potenziare e qualificare gli interventi socio-assistenziali e di valorizzazione delle capacità degli anziani assistiti, in particolare per coloro che vivono in una condizione di isolamento più evidente.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso l'implementazione di una serie di attività, la maggior parte delle quali verrà svolta all'esterno della sede e che vede il coinvolgendo degli altri servizi offerti dal territorio.

Tramite l'obiettivo del progetto si vuol rispondere ai bisogno fatti emergere nel programma, in particolare: sostegno alla fascia più debole della popolazione anziana e cercare risposte per una popolazione anziana in costante crescita.

Si vuol far fronte alla crescente solitudine degli anziani e alle risposte inefficaci per la non autosufficienza: aumentano gli anziani ma restano scarse ed inefficaci le risposte del sistema pubblico rispetto alla cura ed alla solitudine che vivono.

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE Caritas diocesana di Rimini- Giro nonni	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	INDICATORI (Situazione di arrivo)
1) 59 anziani seguiti quotidianamente con un pasto a domicilio con 4 giri di consegne (15 anziani per giro).	1) Grazie al progetto il pasto verrà consegnato suddividendo gli anziani in 5 "giri", turni di consegna, con 12 anziani per turno. Ciò permetterà una maggior qualificazione di questo momento dedicando ad ogni persona più tempo.
2) 5 anziani assistiti con le visite pomeridiane. Un solo operatore dedicato con due pomeriggi di servizio a settimana. Questo non permette a tutte le persone di essere seguite con cadenza settimanale. 1 visita ogni 2 settimane ad anziano.	2) Visite pomeridiane a cadenza settimanale per ognuno dei 5 anziani assistiti. 1 visita a settimana.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento)		
Caritas diocesana Rimini- Giro Nonni		
Indicatore 1 situazione di arrivo) 5 “giri”, turni di consegna, con 12 anziani per turno. Ciò permetterà una maggior qualificazione di questo momento dedicando più tempo ad ogni persona.		
Azione generale 1.1 Presenza in carico dell'anziano	Attività 1.1.1: Contatto con assistenti sociali e redazione schede anziani assistiti	Descrizione dettagliata
		Tramite un primo colloquio telefonico, gli assistenti sociali degli anziani segnalano i casi all'operatore dedicato della Caritas. Durante questo colloquio si valutano le condizioni di ogni singolo anziano e le eventuali azioni da mettere in campo. Una volta acquisite ed aggiornate le informazioni utili per il servizio alla persona, viene poi redatta un'apposita scheda per ogni assistito nella quale è riepilogata la sua situazione: vengono riportate le condizioni di salute, le note personali ed eventuali esigenze particolari. Il tutto per poter poi al meglio preparare gli interventi e renderli più mirati ed efficaci possibile. Le schede personali vengono periodicamente aggiornate e possono essere consultate dai volontari che svolgono il servizio permettendo loro di tenere così monitorata la condizione dell'anziano. Verrà steso un calendario dei compleanni dei nonni, in modo da poter organizzare dei momenti di festa per loro.
	Attività 1.1.2:	Descrizione dettagliata

	suddivisione anziani nei “giri” per zona di residenza	<p>Gli anziani presi in carico vengono suddivisi in “giri” percorsi di consegna, in base alla zona della città in cui risiedono per facilitare il momento della consegna del pasto. Vengono redatti degli elenchi con le suddivisioni effettuate e accanto al nominativo di ogni anziano riportate le esigenze alimentari, il numero di telefono e il contatto dell’assistente sociale di riferimento.</p> <p>In questa fase è importante, considerate le risorse umane a disposizione, non sovraccaricare troppo i “giri” per permettere ad ogni persona di essere seguita nel modo migliore e più efficace possibile.</p>
Azione generale 1.2 Consegna pasti a domicilio	Attività 1.2.1: Preparazione pasti	Descrizione dettagliata
		<p>Tutti i giorni gli operatori della cucina della Caritas preparano il pasto per le persone anziane assistite seguendo: quelle che sono le loro necessità alimentari, indicazioni mediche, particolari esigenze e preferenze. Una volta cucinato, il cibo viene inviato nell’apposita stanza adibita per i pasti dei nonni e sistemato negli appositi contenitori termici. (Il pane viene fornito dal panificio Beltramini vedi lettera parter).</p>
	Attività 1.2.2 consegna	<p>Il cibo viene messo in contenitori termici per garantirne l’integrità e mantenere la temperatura delle pietanze. I contenitori vengono caricati sulle auto messe a disposizione per i diversi giri di consegna a casa di ogni singolo anziano. Il momento della consegna del pasto è di fondamentale importanza, non solo perché gli anziani non hanno la possibilità di provvedere in maniera autonoma alla loro alimentazione, ma anche perché questa è occasione per i volontari di accertarsi di persona delle loro condizioni di salute e di eventuali esigenze. Questo per gli anziani è spesso l’unico momento della giornata in cui ricevono visite ed è perciò fondamentale che sia un momento in cui si dedica loro il maggior tempo possibile. Si intende qualificarlo maggiormente passando con l’anziano più tempo, aiutandolo anche in quelli che possono essere i bisogni del momento. Questa vuole essere l’occasione in cui, oltre alla consegna del pasto, ci si dedica a valutare la condizione della persona, si ascoltano le sue necessità, si prende nota dei bisogni e ci si accorda per eventuali ulteriori interventi.</p>

	Attività 1.2.3 segnalazione esigenze anziani e sistemazione contenitori	Al ritorno in Caritas, vengono segnate su di una apposita lavagna le eventuali note riguardanti le esigenze degli anziani a cui si è portato il pasto al mattino. In base ai bisogni emersi si programmano gli interventi delle mattinate successive. Si ha poi cura di lavare i contenitori dei pasti e sistemarli affinché possano essere fruibili per la mattina successiva.
Azione 1.3 Monitoraggio	Attività 1.3.1 Incontri con operatori e volontari	Descrizione dettagliata
		L'operatore del servizio e i volontari si incontrano mensilmente per pianificare le attività con gli anziani. Viene steso un calendario degli interventi in base a quelle che sono le esigenze del singolo assistito, le priorità e in base alle segnalazioni che di volta in volta possono essere fatte dai servizi. Per ogni anziano viene stabilito quale tipo di attività sia più adatta alla sua situazione e la frequenza. Viene poi aggiornata la scheda personale di ogni assistito. Si cercherà così di potenziare il servizio in favore di quelle persone che hanno dimostrato un peggioramento delle loro condizioni a causa della scarsa fruizione del servizio stesso.
	Attività 1.3.2: incontri con assistenti sociali	Descrizione dettagliata Ogni quattro mesi circa verrà organizzato un incontro fra operatori Caritas e assistenti sociali che hanno in carico gli anziani per valutarne le condizioni e pianificare eventuali nuovi interventi. Lo scambio con i servizi è fondamentale per poter mettere in campo tutte le azioni necessarie volte a garantire un servizio efficace agli anziani.
Indicatore 2 situazione di arrivo) Visite pomeridiane a cadenza settimanale per ognuno dei 5 anziani assistiti. 1 visita a settimana.		
Azione 2.1	Attività 2.1.1	Descrizione dettagliata

Presa in carico dell'anziano	Contatti con assistenti sociali	<p>Come per la presa in carico degli anziani al mattino, anche per le visite pomeridiane è necessario il passaggio con gli assistenti sociali che segnalano i casi.</p> <p>Tramite un primo colloquio telefonico, gli assistenti sociali degli anziani segnalano i casi all'operatore dedicato della Caritas. Durante questo colloquio si valutano le condizioni di ogni singolo anziano e le eventuali azioni da mettere in campo. Una volta acquisite ed aggiornate le informazioni utili per il servizio alla persona, viene poi redatta un'apposita scheda per ogni assistito nella quale è riepilogata la sua situazione: vengono riportate le condizioni di salute, le note personali ed eventuali esigenze particolari. Il tutto per poter poi al meglio preparare gli interventi e renderli più mirati ed efficaci possibile.</p> <p>Le schede personali vengono periodicamente aggiornate e possono essere consultate dall'operatore e dall'assistente sociale permettendo loro di tenere così monitorata la condizione dell'anziano.</p>
	Attività 2.1.2 Pianificazione	Descrizione dettagliata

	interventi	<p>Le schede riguardanti la condizione degli assistiti, vengono prese in esame, caso per caso, da un'equipe composta dall'operatore del servizio anziani e da altri referenti Caritas.</p> <p>Una volta analizzate le schede, si pianificano quelli che saranno gli interventi personalizzati per ogni anziano e la frequenza di questi. Si contattano, là dove maggiormente presenti, anche le famiglie delle persone assistite per renderle partecipi e coinvolgerle nella pianificazione degli interventi.</p> <p>Si stabiliranno delle priorità degli interventi in modo da privilegiare le situazioni di maggior bisogno.</p> <p>Visite di compagnia, passeggiate, partecipazione a momenti di ritrovo presso centri diurni, accompagnamento a visite mediche, accompagnamento per spese, pagamenti di utenze, ritiro della pensione.</p> <p>Verrà effettuata una mappatura dei centri diurni del territorio dove potrebbero essere accompagnati gli anziani assistiti per passare un po' di tempo in compagnia.</p> <p>Verrà steso un calendario dei compleanni dei nonni, in modo da poter organizzare dei momenti di festa per loro.</p>
Azione 2.2 Visite	Attività 2.2.1 Calendarizzazione visite	Descrizione dettagliata
		A seconda di quanto stabilito, l'operatore si accorda con l'anziano per pianificare e calendarizzare gli interventi dando precedenza alle esigenze prioritarie come ad esempio visite mediche o in base alle segnalazioni che di volta in volta possono essere fatte dai servizi.
	Attività 2.2.2	Descrizione dettagliata

	Realizzazione visite	<p>Una volta accordatisi con gli anziani sul giorno e l'ora, ci si recherà a casa loro per le visite pomeridiane.</p> <p>Si cercherà di potenziare il servizio in favore di quelle persone che hanno dimostrato un peggioramento delle loro condizioni a causa della scarsa fruizione del servizio stesso.</p> <p>A seconda delle esigenze, gli accompagnamenti pomeridiani consisteranno in: visite di compagnia, passeggiate, partecipazione a momenti di ritrovo presso centri diurni, accompagnamento a visite mediche, accompagnamento per spese, pagamenti di utenze, ritiro della pensione...</p> <p>Verranno realizzati laboratori per la raccolta delle memorie degli anziani e, in base alle singole capacità, si cercheranno attività da fare insieme che possano valorizzare le capacità del singolo. (Questa azione sarà fatta in collaborazione con i volontari del Teambota ODV, vedi lettera di parternariato)</p>
Azione 2.3 monitoraggio	Attività 2.3.1. Incontri di monitoraggio	Descrizione dettagliata
		<p>Periodicamente verranno organizzati incontri di monitoraggio tra l'operatore e gli assistenti sociali degli anziani per verificare le condizioni degli assistiti, i progressi ottenuti ed eventuali criticità.</p> <p>Ogni quattro mesi circa un incontro fra operatori Caritas e servizi sociali.</p> <p>In queste occasioni vengono aggiornate le schede individuali degli anziani.</p> <p>Vengono valutate le singole attività e l'adeguatezza rispetto agli obiettivi prefissati per ogni anziano.</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE												
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Indicatore 1 5 "giri", turni di consegna, con 12 anziani per turno.													
Attività 1.1.1: Contatti con assistenti sociali e redazione schede anziani assistiti													
Attività 1.1.2: Suddivisione anziani nei "giri" per zona													
Attività 1.2.1: Preparazione pasti													

Attività 1.2.2: Consegna pasti																													
Attività 1.2.3.: segnalazione esigenze anziani e sistemazione contenitori																													
Attività 1.3.1: Incontri con operatori e volontari																													
Attività 1.3.2: Incontri con assistenti sociali																													
ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE																												
Indicatore 2 <i>Visite pomeridiane settimanali per i 5 anziani assistiti.</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°																	
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Attività 2.1.1: Contatti con assistenti sociali																													
Attività 2.1.2: Pianificazione interventi																													
Attività 2.2.1: Calendarizzazioni visite																													
Attività 2.2.2: Realizzazione visite																													
Attività 2.3.1: incontri di monitoraggio																													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Sede: Caritas Rimini – Giro Nonni	
Indicatore 1: 5 “giri”, turni di consegna, con 12 anziani per turno. Ciò permetterà una maggior qualificazione di questo momento dedicando più tempo ad ogni persona.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1: contatti con assistenti sociali e redazione schede anziani assistiti	Il ragazzo in servizio civile affiancherà l'operatore Caritas nella compilazione delle schede personali dei nonni. Questa sarà occasione per i giovani in servizio civile di comprendere come approcciare al meglio con ogni singolo anziano in carico. Periodicamente poi, il giovane, dopo essersi confrontato con l'operatore Caritas, aggiornerà poi le schede informative che saranno fruibili per tutti i volontari.
Attività 1.2.1: Preparazione pasti	I giovani in servizio si occuperanno della sistemazione dei pasti negli appositi contenitori termici, avendo cura di seguire quelle che sono le indicazioni alimentari di ogni anziano.

<p>Attività 1.2.2. consegna</p>	<p>Il giovane in servizio civile, insieme agli altri volontari, caricherà i contenitori sulle auto messe a disposizione per i diversi giri e procederà alla consegna a casa degli anziani in base al giro assegnatoli. Il giovane, nel momento della consegna del pasto, avrà occasione di accertarsi di persona delle condizioni di salute dei nonni e di eventuali esigenze dell'anziano che poi riporterà una volta giunto in sede. Il ragazzo in servizio civile aiuterà le persone anche in quelli che possono essere i bisogni del momento. Questa vuole essere l'occasione in cui, oltre alla consegna del pasto, si può valutare la condizione della persona, gli si dedica del tempo, si ascoltano le sue necessità, si prende nota dei bisogni e ci si accorda per eventuali ulteriori interventi.</p>
<p>Attività 1.2.3 segnalazione esigenze anziani e sistemazione contenitori</p>	<p>Al ritorno in Caritas dopo aver effettuato le consegne, il giovane in servizio civile segna su di una apposita lavagna le eventuali note riguardanti le esigenze degli anziani a cui si è portato il pasto al mattino. In base ai bisogni emersi, il ragazzo insieme all'operatore del servizio, programmerà gli interventi delle mattinate successive. Il giovane, insieme agli altri volontari, avrà cura di lavare e sistemare i contenitori dei pasti per renderli utilizzabili il giorno seguente.</p>
<p>Attività 1.3.1 Incontri con operatori e volontari</p>	<p>Il ragazzo in servizio civile parteciperà agli incontri mensili di pianificazione delle attività per gli anziani, insieme all'operatore e agli altri volontari. Viene steso un calendario degli interventi in base a quelle che sono le esigenze del singolo assistito, le priorità e in base alle segnalazioni che di volta in volta possono essere fatte dai servizi. Per ogni anziano viene stabilito quale tipo di attività sia più adatta alla sua situazione e la frequenza. Su indicazioni dell'operatore, i ragazzi del servizio civile aggiorneranno le schede personali degli anziani. Si cercherà così di potenziare il servizio in favore di quelle persone che hanno dimostrato un peggioramento delle loro condizioni a causa della scarsa fruizione del servizio stesso.</p>
<p>Attività 1.3.2: incontri con assistenti sociali</p>	<p>I giovani in servizio civile parteciperanno agli incontri che verranno organizzati fra operatori Caritas e assistenti sociali che hanno in carico gli anziani per valutarne le condizioni e pianificare eventuali nuovi interventi. Lo scambio con i servizi è fondamentale per poter mettere in campo tutte le azioni necessarie volte a garantire un servizio efficace agli anziani.</p>
<p><i>Sede: Caritas Rimini – Giro nonni</i></p>	
<p>Indicatore 2 Visite pomeridiane a cadenza settimanale per ognuno dei 5 anziani assistiti. 1 visita a settimana.</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. 9.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>

<p>Attività 2.1.1 Contatti con assistenti sociali</p>	<p>Il giovane in servizio civile affiancherà l'operatore nella redazione di un' apposita scheda per ogni assistito nella quale è riepilogata la sua situazione, vengono riportate le condizioni di salute, le note personali ed eventuali esigenze particolari. Il tutto per poter poi al meglio preparare gli interventi e renderli più mirati ed efficaci possibili. Sempre in affiancamento all'operatore, il giovane, aggiornerà periodicamente le schede personali che potranno essere consultate permettendo di tenere così monitorata la condizione dell'anziano.</p>
<p>Attività 2.1.2 Pianificazione azioni</p>	<p>I giovani in servizio civile parteciperanno agli incontri di equipe per la pianificazione degli interventi in cui vengono prese in esame caso, per caso le schede riguardanti la situazione degli anziani assistiti insieme all'operatore del servizio anziani e da altri referenti Caritas.</p> <p>Una volta analizzate le schede, si pianificano quelli che saranno gli interventi personalizzati per ogni anziano e la frequenza di questi. Si stabiliranno delle priorità degli interventi in modo da privilegiare le situazioni di maggior bisogno. I giovani in servizio civile insieme all'operatore del progetto si suddivideranno in turni le attività: visite di compagnia, passeggiate, partecipazione a momenti di ritrovo presso centri diurni, accompagnamento a visite mediche, accompagnamento per spese, pagamenti di utenze, ritiro della pensione.</p> <p>I giovani in servizio civile effettueranno una mappatura dei centri diurni del territorio dove potrebbero essere accompagnati gli anziani assistiti per passare un po' di tempo in compagnia.</p> <p>Stenderanno un calendario dei compleanni dei nonni, in modo da poter organizzare dei momenti di festa per loro.</p>
<p>Attività 2.2.2 Realizzazione attività visite</p>	<p>Una volta accordatisi con gli anziani sul giorno e l'ora, ci si recherà a casa loro per le visite pomeridiane e gli accompagnamenti. I ragazzi in servizio civile, in un primo tempo affiancheranno l'operatore nelle visite di compagnia. Una volta acquisita confidenza con l'anziano, i ragazzi si recheranno in autonomia a prestare servizio.</p> <p>Si cercherà di potenziare il servizio in favore di quelle persone che hanno dimostrato un peggioramento delle loro condizioni a causa della scarsa fruizione del servizio stesso. A seconda delle esigenze, gli accompagnamenti pomeridiani consisteranno in: visite di compagnia, passeggiate, partecipazione a momenti di ritrovo presso centri diurni, accompagnamento a visite mediche, accompagnamento per spese, pagamenti di utenze, ritiro della pensione...</p> <p>Verranno realizzati laboratori per la raccolta delle memorie degli anziani e, in base alle singole capacità, si cercheranno attività da fare insieme che possano valorizzare le capacità del singolo.</p>

Attività 2.3.1. Incontri di monitoraggio	I ragazzi in servizio civile parteciperanno agli incontri periodici di monitoraggio organizzati dall'operatore e gli assistenti sociali degli anziani per verificare le condizioni degli assistiti, i progressi ottenuti ed eventuali criticità. Ogni quattro mesi circa un incontro fra operatori Caritas e servizi sociali. In queste occasioni vengono aggiornate le schede individuali degli anziani. Vengono valutate le singole attività e l'adeguatezza rispetto agli obiettivi prefissati per ogni anziano.
--	---

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento)		
Caritas Diocesana di Rimini - Giro Nonni		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Amministratore (laureato in Scienze Forestali, esperienza come obiettore di coscienza nel 1994, Presidente della cooperativa che gestisce i servizi e le risorse del Centro operativo Caritas, dipendente dal 2001.)	- Gestione amministrativa del personale e delle risorse del Centro operativo Caritas. - Gestione dei rapporti amministrativi con tutti gli enti pubblici coinvolti nei vari progetti del Centro. Attività 1.3.2, Attività 2.3.1
n. 1	Responsabile Struttura (laurea in Matematica Presidente dell'Associazione di volontariato che coordina il servizio dei volontari Caritas, volontaria dal 2006)	- Gestione di tutti i volontari che prestano servizio nel Centro operativo Caritas. - Gestione dei rapporti con gli enti pubblici come ad es. partecipazione ai Piani di Zona (Piani Locali) e ai Tavoli di coordinamento sulle Povertà e sulle Risorse - Persona di riferimento per gli enti pubblici e titolare di diverse convenzioni con essi. Attività 1.3.2, Attività 2.1.1, Azione 2.1.2, Attività 2.3.1
n. 3	Cuochi (responsabili della preparazione dei pasti, <u>dipendenti dal 2002, due di loro per 38 ore settimanali e una per 20 ore</u>)	- Preparano quotidianamente i pasti per gli anziani seguiti dal progetto - Coordinano i volontari che prestano servizio in cucina Attività 1.2.1

n. 1	Responsabile del settore Anziani (Coordina il servizio e i volontari del settore, <u>dipendente dal 2013 per 30 ore settimanali</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Si occupa del primo contatto con l'anziano da inserire nel progetto - Prende nota delle varie esigenze che hanno gli anziani seguiti - Segue ed affianca i volontari ed i giovani in Servizio civile nell'espletamento del loro servizio - Organizza le riunioni di equipe per la disamina dei vari casi - Gestisce i rapporti con le Assistenti Sociali del comune di Rimini - Si occupa dell'organizzazione delle visite pomeridiane agli anziani - Tiene i contatti con le famiglie degli anziani. Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2, Attività 1.2.3, Attività 1.3.1, Attività 1.3.2, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.1.
n. 5	Operatori della cucina (da diversi anni si occupano di aiutare i cuochi nella preparazione dei pasti, <u>volontari esperti dal 2003 per 10 ore settimanali ciascuno</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano i cuochi nella preparazione dei pasti - Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile - Dispongono le pietanze negli appositi contenitori Attività 1.2.1, Attività 1.3.1
n.11	Volontari del Settore anziani (esperti nella relazione con gli anziani <u>volontari dal 2015 al 2020</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Quotidianamente, a gruppi di due a due si recano nelle case per distribuire i pasti agli anziani seguiti, anche in affiancamento ai giovani in Servizio Civile - Al pomeriggio fanno visita agli anziani seguiti, ai giovani in Servizio Civile - Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile Attività 1.1.1, Attività 1.2.2, Attività 1.2.3, Attività 1.3.1, Attività 1.3.2.
Totale n.22		

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Una cucina attrezzata per la preparazione dei pasti agli anziani. Attività 1.1.2 - Una stanza apposita per la preparazione dei contenitori e nella quale conservare tutto il materiale riguardante i nonni. Attività 1.2.2. - Una lavagna per riportare le urgenze degli anziani per i giorni successivi. Attività 1.2.3 - 60 contenitori termici per la conservazione e consegna del cibo. Attività 1.2.2. - Una lavastoviglie industriale per il lavaggio dei pentolini e contenitori termici. Attività 1.2.3. - Cinque automobili per la consegna dei pasti a domicilio, per le visite pomeridiane agli anziani e per i vari trasporti di cui essi necessitano. Attività 1.2.2, Attività 2.2.2 |
|--|

- **Una macchina fotografica** da utilizzare nei momenti d'incontro con i nonni, soprattutto per le feste e la raccolta delle storie di vita. Attività 2.2.2
- **Un salone attrezzato** con stereo e proiettore per organizzare le feste e i momenti di incontro con gli anziani. Attività 2.2.2
- **Un ufficio** con due **computer e un telefono** per la gestione quotidiana delle attività e dei contatti. Per la redazione delle schede individuali degli anziani, per gli incontri di monitoraggio, per i rapporti con le famiglie e assistenti sociali. Attività 1.3.1, Attività 1.3.2, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.1.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

La sede di servizio è aperta tutto l'anno.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

- Panificio Pasticceria Beltramini SRL, viale Tolmetta, 13 Torre Pedrera Rimini. P.Iva/C.F. 04046940401, fornisce il pane per l'attività 1.2.1 Preparazione pasto.

- Teambota – ODV, via Madonna della Scala 60 - 47921 Rimini. CF 91176690401. Mette a disposizione i propri volontari per l'attività 2.2.2 Realizzazione visite.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Per le ore in presenza la formazione si terrà prevalentemente presso: Caritas diocesana di Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini.

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la Caritas diocesana di Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Emporio Solidale, via Spagna, 26 Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Il percorso di Formazione Specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezione frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze anche sul campo. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione agli incontri formativi per operatori e volontari del Centro d'ascolto e dei centri di ascolto parrocchiali
- Colloqui singoli
- Riunioni d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Laboratorio informatico

Inoltre ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- Incontri di supervisione periodico: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri mensili specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto. Tali incontri vedono riuniti, per Caritas diocesana, i volontari del medesimo progetto.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell' "imparare facendo" (la formazione sul campo), che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici, la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivise della quotidianità del servizio.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

1° modulo Paola Bonadonna 10 ore

Conoscenza di gruppo

- conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma);

conoscenza delle attività e delle procedure operative

- Conoscere, riflettere e condividere i valori della scelta di volontariato a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolar modo anziani

Socializzazione delle esperienze personali

2° modulo Davide Ghinelli 4 ore

- formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

3° modulo Isabella Mancino 8 ore

- Analisi sociologica dell'invecchiamento demografico italiano
- Gli anziani in Italia: aspetto legale di tutela e evoluzioni delle leggi
- Il sistema dei servizi sociali
- prospettive e progetti futuri

4° modulo Isabella Mancino 6 ore

- Approfondimento psicologico "gli anziani, solitudine e abbandono"
- La relazione d'aiuto

5° modulo Alessandro Bruno 10 ore

- approfondimento sulla condizione degli anziani seguiti dalla Caritas Diocesana Rimini

6° modulo Isabella Mancino 8 ore

- Analisi delle competenze, conoscere e valorizzare le competenze degli anziani
- Costruire progetti individualizzati per recupero e valorizzazione delle persone anziane e sole

7° modulo Isabella Mancino 8 ore

- laboratorio di scrittura creativa: come raccogliere e non disperdere le memorie degli anziani

8° modulo Isabella Mancino 10 ore

- organizzare attività di animazione per gli anziani in gruppo
- metodologie del lavoro di gruppo

9° modulo Pietro Borghini 8 ore

- la realtà delle cooperative sociali e le associazioni: realtà utili per la prevenzione alla solitudine e ai problemi sociali
- Approfondimento su Associazioni e Cooperative che si rivolgono agli anziani

Totale: 72 ore

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti</i>	<i>modulo formazione</i>
----------------------------	--	--------------------------

<i>formatore specifico</i>	<i>dettagliatamente)</i>	
<p>Ghinelli Davide</p> <p>Nato a Rimini il 11/07/1964</p>	<p>Diploma Ragioniere</p> <p>Dal 2007 al 2013</p> <p>Frequenza e docenza in seminari e corsi di formazione per l'aggiornamento e la formazione obbligatoria conseguendo il punteggio per il mantenimento dell'accreditamento a R.S.P.P. Esterno (100 ore) ASSOFORM CESCOT IRFA OPTA</p> <p>Dal 2007 ad oggi- Libero professionista Consulente aziendale in S.Q.A.</p> <p>2005-2008 Coordinatore amministrativo finanziario in progetti di ricerca</p> <p>2001-2005 Responsabile SPP- Qualità e ambiente</p> <p>1997- 2001 Responsabile Servizio Prevenzione e protezione per le aziende del gruppo Fincolor</p>	<p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Pietro Borghini</p> <p>Nato a Rimini il 18/12/1967</p>	<p>Diploma di Laurea in Scienze Forestali Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, con voto 104/110 (1993)</p> <p>“MADONNA DELLA CARITÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL”</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p>	<p>9° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realtà delle cooperative sociali e le associazioni: realtà utili per la prevenzione alla solitudine e ai problemi sociali - Approfondimento su Associazioni e Cooperative che si rivolgono agli anziani

	<p>Responsabile della progettazione, Responsabile delle risorse Umane e del Centro di Prima Accoglienza (2000-2008)</p> <p>“ASS. DI VOLONTARIATO MADONNA DELLA CARITÀ”</p> <p>VICEPRESIDENTE (2002-2008)</p> <p>LA FORMICA COOPERATIVA SOCIALE ARL RIMINI.</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione,</p> <p>Responsabile Amministrativo, del Personale e della Progettazione. (1996-2007)</p> <p>“CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO”</p> <p>PRESIDENTE (dal 2008)</p>	
<p>Paola Bonadonna Rimini 14/09/1978</p>	<p>Laurea in “Scienze internazionali e diplomatiche” presso l’Università degli Studi di Bologna</p> <p>Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas diocesana di Rimini (2006-2007)</p> <p>Responsabile per il Co. Pre.Sc. progetto di</p>	<p>1° modulo</p> <p>Conoscenza di gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma); conoscenza delle attività e delle procedure operative - Conoscere, riflettere e condividere i valori della scelta di volontariato a favore di soggetti a rischio di esclusione

	<p>educazione nelle scuole “Liberi da o Liberi per” (2009-2010)</p> <p>Responsabile volontari in servizio civile presso Caritas diocesana (2010- ad oggi)</p> <p>Operatrice Area Giovani Caritas diocesana Rimini (2007- ad oggi)</p> <p>Referente Caritas Parrocchiali distretto Rimini Nord (2020 ad oggi)</p>	<p>sociale, in particolar modo anziani</p> <p>- Socializzazione delle esperienze personali</p>
<p>Alessandro Bruno</p> <p>Nato a Pescara il 2/05/1986</p>	<p>Diploma di scuola alberghiera</p> <p>Responsabile dei progetti “Giro nonni” e “A spasso con i nonni” presso la Caritas diocesana di Rimini dal 2013</p> <p>OLP volontari in servizio civile anno 2016</p>	<p>5° modulo</p> <p>- approfondimento sulla condizione degli anziani seguiti dalla Caritas Diocesana Rimini</p>
<p>Isabella Mancino</p> <p>Nata a Rimini il 5/8/1983</p>	<p>Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas Diocesana Rimini dal 1/12/2004 al 30/11/2005</p> <p>Educatrice parrocchiale dal 1999</p> <p>Danzeducatrice dal 2005/2006</p> <p>Operatrice Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) da Marzo 2006- 2007</p> <p>Coordinatrice/formatrice</p>	<p>3° Modulo</p> <p>- Analisi sociologica dell’invecchiamento demografico italiano</p> <p>- Gli anziani in Italia: aspetto legale di tutela e evoluzioni delle leggi</p> <p>- Prospettive e progetti futuri</p> <p>Il sistema dei servizi sociali</p> <p>4° modulo</p> <p>- Approfondimento psicologico “gli anziani, solitudine e abbandono”</p>

	<p>del Servizio Civile presso l'Associazione "Madonna della carità", da Settembre 2006- 2007</p> <p>Dal 2007 responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà diocesano</p> <p>Dal 2020 referente Caritas Diocesana Rimini per il progetto "Housing First"</p>	<p>- La relazione d'aiuto</p> <p>6° modulo</p> <p>- Analisi delle competenze, conoscere e valorizzare le competenze degli anziani</p> <p>Costruire progetti individualizzati per recupero e valorizzazione delle persone anziane e sole</p> <p>7° modulo</p> <p>- laboratorio di scrittura creativa: come raccogliere e non disperdere le memorie degli anziani</p> <p>8° modulo</p> <p>- organizzare attività di animazione per gli anziani in gruppo</p> <p>metodologie del lavoro di gruppo</p>
--	--	--

21) Durata (*)

72 ore

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

NO

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle*

misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

NO

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

X
3 mesi

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

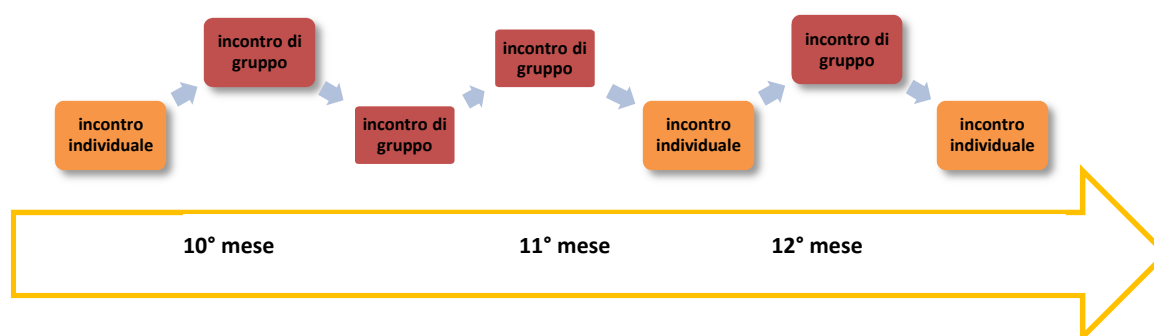
- numero ore totali	21
di cui:	
- numero ore collettive	17
- numero ore individuali	4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio è articolato nelle seguenti fasi:

- **10° mese:** 1 *incontro individuale iniziale* (1 ora), 1 *incontro di gruppo* (5 ore)
- **11° mese:** 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro individuale* (2 ore);
- **12° mese:** 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro individuale conclusivo* (1 ora).

Al fine di chiarire la successione temporale delle ore individuali e collettive si riporta il seguente schema:



L'azione di tutoraggio potrà essere svolta per il 50% del totale delle ore previste anche online con modalità sincrona dopo un'opportuna verifica di adeguati strumenti per ciascun candidato.

25.4) Attività obbligatorie (*)

Come sopra descritto le attività obbligatorie prevedono momenti individuali e collettivi così articolati:

- **Incontri individuali:** hanno l'obiettivo di accompagnare il partecipante nell'arco dell'intero percorso di tutoraggio fornendo uno spazio di confronto e dialogo individuali. Nello specifico si prevede:

1° incontro: a inizio del percorso, prevede l'illustrazione delle fasi del tutoraggio, l'esplicitazione delle aspettative e la valutazione del punto di partenza di ciascun operatore volontario

2° incontro: a seguito della partecipazione ai primi incontri di gruppo l'operatore volontario effettuerà un secondo incontro individuale che ha lo scopo di aiutare a calare quanto appreso dagli incontri collettivi alla propria realtà, personalizzando quindi l'obiettivo e motivando il partecipante all'azione. Pertanto, si incoraggerà il partecipante a costruire la scelta e fissare le tappe del percorso da seguire per la ricerca attiva del lavoro e progettare il proprio futuro formativo e professionale

3° incontro: al termine degli incontri collettivi si prevede la realizzazione di un incontro individuale conclusivo per fare un bilancio dell'esperienza e aiutare il partecipante a fare una verifica rispetto al punto da cui è partito e dove è arrivato grazie a quanto fatto e appreso

- Incontri collettivi: a seguito del primo incontro individuale partiranno gli incontri di gruppo (n. 4 incontri collettivi, per un totale di 17 ore) all'interno dei quali ciascun partecipante apprenderà informazioni e conoscerà strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro.

Nello specifico si prevede:

- l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

25.5) Attività opzionali

Al fine di accompagnare in maniera più efficace e mirata i partecipanti nell'esperienza di tutoraggio si prevede di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di informare sulle opportunità formative sia nazionali che europee. Inoltre si prevedono momenti di incontro e/o visita ai Servizi per il lavoro e/o al Centro per l'impiego affinché i partecipanti possano iscriversi ed essere presi in carico.

Infine verrà proposta ai partecipanti l'adesione ad iniziative, eventi, seminari gratuiti che riguardano la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro organizzati da enti del territorio di appartenenza.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Al fine di garantire un accompagnamento mirato ed efficace degli operatori volontari delle sedi sono previsti tre tutor territoriali (uno per la Diocesi di Forlì, uno per la Diocesi di Cesena e uno per la Diocesi di Rimini) e il coinvolgimento dell'ente di formazione Fondazione En.A.I.P. Forlì Cesena che metterà a disposizione personale qualificato con esperienza almeno triennale nel percorso di tutoraggio.

Tutor Forlì: Andrea Turchi, nato a Forlì il 16/03/1986, c.f. TRCNDR86C16D704S, laurea magistrale in scienze internazionali e diplomatiche conseguita nel marzo 2011 presso l'università di Bologna (sede di Forlì). È stato animatore di comunità del progetto Policoro per la diocesi di Forlì-Bertinoro per il mandato 2012-2014. Nel progetto si è occupato di rispondere concretamente al problema della disoccupazione giovanile, come da obiettivo progettuale. Ha sperimentato nuovi canali e soluzioni alternative per accompagnare i giovani che si affacciano al mondo del lavoro. Ha partecipato e attivato iniziative di formazione, promuovendo una nuova cultura del lavoro e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità. Ha effettuato interventi nelle scuole e nelle parrocchie, intercettando giovani e accompagnandoli in percorsi di orientamento professionale, di lavoro e del fare impresa. Ha attivato un centro servizi del progetto Policoro per la Diocesi di Forlì-Bertinoro nel quale ha incontrato giovani per attività di orientamento e nel quale ha organizzato eventi formativi sul tema lavoro. Dal 2011 ad oggi per la Caritas diocesana è referente per le proposte ai giovani come le attività dei campi di servizio e tirocini universitari. Dal 2014 al 2019 ha realizzato percorsi formativi nel biennio di alcune scuole secondarie di secondo grado di Forlì sul tema giovani e lavoro, con laboratori dinamici sulla redazione di un curriculum vitae o sulle valorizzazione delle life skills dei ragazzi.

Tutor Cesena: Matassoni Giulia, nata a Cesena il 14/03/1984, c.f. MTSGLI84C54C573I, laurea magistrale in "Cooperazione internazionale, sviluppo e diritti umani" conseguita presso Università degli studi di Bologna-Facoltà Scienze Statistiche. Possiede il diploma di "Esperto in Counseling" conseguito presso Villaggio del Fanciullo (Ravenna) Istituto Life Counselling & Coaching. Ha esperienza lavorativa di tutoraggio (dal 2015 come tutor d'aula e dal 2020 come e-tutor per la formazione a distanza) in corsi di formazione sulla Qualificazione del Lavoro di Cura con Asp del Rubicone. Lavora come operatrice sociale di servizi alla persona in ambito interculturale, in servizio pubblico dell'Unione Rubicone Mare gestito dall'Asp Rubicone; si occupa di orientamento lavorativo delle assistenti familiari (costruzione curriculum, accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro, orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio, tutor corsi di formazione per assistenti familiari.). Ha competenze in ambito formativo sui temi dell'orientamento ai servizi del territorio, della relazione di aiuto, la gestione costruttiva dei conflitti, l'intercultura per la Caritas di Cesena-Sarsina. Dal 2018 al 2020 ha collaborato a progetti 8xMille Caritas per organizzazione tirocini di inserimento lavorativo per persone svantaggiate in collaborazione con l'ente di formazione Fondazione En.A.I.P. di Cesena. Nel 2015 ha collaborato come Counselor con Fondazione En.A.I.P. di Cesena nel progetto "Chance: servizi di orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità di cittadini di paesi terzi".

Tutor Rimini: Viola Carando, nata a Cesena il 07/08/1981, c.f. CRNVLI81E47C573Y, qualifica di Educatore Professionale Socio-Pedagogico conseguito presso Università Guglielmo Marconi, Roma. Laurea in Culture e Tecniche del Costume e della Moda, Facoltà di Lettere e Filosofia Università degli Studi di Bologna, Master universitario di primo livello in Product Manager, Corso Biennale presso Isur Rimini in Filosofia Orientale e Interculturale. Dopo alcuni anni negli USA lavora dal 2012 per Madonna della Carità Cooperativa Sociale occupandosi di coordinare e sviluppare progetti europei e alcuni servizi sociali affidati alla

cooperativa dalla P.A. In particolare coordina il servizio "Assistente in Famiglia" occupandosi principalmente di bilancio delle competenze e job placement di personale da adibire all'assistenza domiciliare, nonché di supporto a persone non autosufficienti e loro familiari o caregiver presenti nel Distretto Socio Sanitario di Rimini Nord. Sviluppa assieme al Team distrettuale Asl l'offerta formativa rivolta agli assistenti familiari rafforzando la rete tra soggetti pubblici e di Terzo Settore del territorio riminese. Lavora come operatore sociale di servizi alla persona in ambito interculturale all'interno del servizio Front Office Stranieri Rete Assistenza Extra UE del Comune di Rimini svolgendo attività di orientamento ai servizi, interventi di mediazione culturale e linguistica e gestione di pratiche amministrative connesse con la posizione giuridica dell'utente sul territorio. Per l'associazione Caritas Rimini Ody coordina dal 2017 il progetto "Area Carcere" dove collabora assieme all'area educativa penitenziaria allo sviluppo di azioni educative all'interno del carcere di Rimini assieme alla rete di partner di Terzo Settore coinvolte nel progetto. Partecipa alle Equipe Dimittendi (Casa Circondariale) e all'Equipe di Inclusione Sociale (Uepe) cui concorre in qualità di tutor alla definizione di progetti individualizzati di reinserimento lavorativo e sociale. Nel 2019 formatrice per i volontari FAMI nel progetto di servizio civile "Un mondo di nonni – Rimini".